

AdnKronos - Roma 31 maggio 2019

Cannabis: Barra (Villa Maraini), "non favorevole alla cannabis, favorevole alla sentenza"

"Sono un operatore antidroga perché ogni giorno vedo gli sfasci che le varie droghe fanno sull'individuo e sulla società. Quindi, sono contrario a tutte le droghe". Dichiarò ad AdnKronos Massimo Barra, fondatore della Fondazione Villa Maraini. "E' chiaro che le situazioni variano da soggetto a soggetto. Quando si parla solo delle sostanze ci si scorda che c'è un altro partner importante che è il cervello, e che il cervello delle persone è diverso l'uno dall'altra, è diverso nella stessa persona. Non si può parlare di droghe in assoluto, senza parlare anche degli assuntori". Continua: "In generale, un Paese che ha a cuore un suo futuro deve considerare la salute al primo posto. Sono per una repubblica che tuteli veramente la salute delle persone e che allontani tutti i possibili attentati alla salute". "Detto questo, io non sono favorevole alla cannabis in generale, né sono favorevole a queste discussioni da piccolo chimico su Thc e i suoi quantitativi, 0,2/0,4/0,6, riferiti alla sostanza che dà effetti psicotropi, perché creano confusione nell'opinione pubblica". "Attualmente tutti i ragazzetti, che sono poi i più esposti ai danni della cannabis, considerato il grande fiorire di negozi con erbe varie e con camuffamenti vari, ritengono che la cannabis, tutta la cannabis è un prodotto assolutamente innocuo e che è lecito farsi, che sono canne legali. Tutto questo, secondo me, è contrario al benessere della nazione".

Prosegue: "Siamo in un Paese in cui nessuno fa il suo mestiere e per qualunque decisione ci sono accavallamenti di competenze. Dopo vari messaggi che andavano nel senso della diffusione della cannabis adesso ce ne è un altro autorevole che va in senso contrario, ma non credo sia la magistratura che si debba occupare della salute dei cittadini. Della salute dei cittadini se ne deve occupare il governo, con le sue articolazioni operative", va avanti con: "Ciò posto, io sono favorevole a questa sentenza perché va in contro tendenza rispetto alla grande diffusione epidemica di negozi, di shop di cannabis e di prodotti derivati vari dalle minestrine, agli aperitivi, alle cioccolate. Questo, secondo me, non va nella direzione della salute delle persone". In conclusione, Barra afferma: "Sono convinto che tra una settimana ci sarà un'altra sentenza, che dirà esattamente l'opposto. Questo è un settore in cui il motto 'follow the money', ovvero 'seguire i soldi', fa i suoi proseliti".

"In questo ambito soldi ne girano parecchi, e come le multinazionali del tabacco riescono ad influenzare tutto e tutti anche quelli che dirigono i negozi alla cannabis, i quali molte volte nascondono l'identità degli stessi proprietari, per interessi troveranno la strada e un escamotage". "Oramai, l'opinione pubblica ha digerito questo fenomeno della cannabis e quindi non è più uno stigma, non è più uno scandalo. La cannabis è digerita in quasi tutto il mondo e, quindi, noi andremo verso una ripresa, una riapertura dei negozi con buona pace della cassazione".